

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16	L. 3,50	L. 1,50	L. 4,50
" - A Domicilio	> 30	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Noi confidiamo che gli Elettori compresi dell'importanza di queste votazioni accorreranno numerosi all'urna, senza lasciarsi fuorviare, portando un voto savio, liberale e compatto. Riportando nuovamente la lista dei nostri candidati dei quali abbiamo già fatto cenno nel Giornale n° 175, 23 corrente, dobbiamo sostituire altro nome a quello del sig. *Rizzetti Francesco* che per difetto di formalità non potrebbe essere eletto per quest'anno, e lo facciamo accettando il nome del signor *Carlo Maluta* sostenuto dall'autorevole voto dell'Unione Liberale.

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

- Sacerdoti dott. **Massimo**, rielez.
- Meggiorin dott. **Sante** id.
- Tolomei dott. **Antonio**
- Capediffista **Emo** co. **Giovanni**
- Piccini dott. **Valentino**
- Maluta **Carlo**
- Coletti dott. **Domenico**
- Cervini dott. **Alfredo**
- Treves cav. **Giuseppe**

CANDIDATI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Venier co. **Pietro**
- Meneghini comm. **Andrea**, sindaco
- Merpurgo dott. **Emilio**
- Krusoni dott. **Pietro**

APPENDICE

NECESSITÀ

di provvedimenti agricoli

(Cont. Vedi N. 153)

Agricoltore, è a te che dedicai qualche notte insonne nel decorso inverno; è per te che nel periodo di dieci anni mi dedicai totalmente alla vita campestre, percorrendo colli e piani; è per te che introducendomi nelle case dei vari coloni ed agenti agricoli m'informai dei diversi sistemi, osservati nei loro privati tenimenti; è per te infine che ho fatto infiniti esperimenti e che ho cercato rendermi utile, non per mezzo di elevata scienza, ma colla semplicissima pratica.

Secondo il sistema dei più provetti scrittori, volendoti parlare di viti-coltura dovrei

- Per *Conselve*
Favaron dott. **Antonio**
- Per *Montagnana*
Chinaglia dott. **Luigi**
- Per *Monselice*
De Pieri avv. **Antonio**
Moroni avv. **Luigi**

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 luglio.

Il progetto di legge della Commissione parlamentare, di cui fu relatore il deputato Bargoni, contiene molte cose buone, ma non ha forma di legge e soprattutto di legge pratica ed amministrativa.

Il personale vi è tutto rovesciato da capo a fondo; difetto gravissimo in un riordinamento, perchè col mettere tutto a nuovo espone al pericolo di non profittare più di quello che esisteva e di non potere cavare vantaggio dalla novella istituzione.

E nel caso presente il danno di questo radicalismo è duplice; diffonde il malcontento, soprattutto tra gli impiegati superiori, per la incertezza e il tenore che induce in tutti quelli che sono designati come ufficiali soppressi nel nuovo ordinamento; e coglie perciò forse il momento meno opportuno, quello cioè in cui devono applicarsi leggi d'imposte gravose e impopolari, che richiedono l'intervento conciliativo delle autorità locali e dei rappresentanti del potere esecutivo. Era facile comprendere che in questo sconcio di sessione non si sarebbe potuto discutere un progetto di legge così importante; e le regole più elementari della prudenza insegnavano a non lanciare per ora nel pubblico un progetto che doveva suscitare tante apprensioni, e diciamolo pure, tanto malcontento.

incominciare dalla piantagione delle viti, e quindi dell'educazione delle medesime; ma correndo anni difettosissimi in questa parte, è giuoco forza incominciare i miei ragionamenti dalla seconda sua metà. — Non farmene carico, o lettore; verrà tempo in cui tratterò della prima, semprechè mi sia dalle circostanze permesso. Come risulta dalla storia visitò la nostra Italia nel 1800 un'infezione atmosferica la quale guastò quasi tutte le produzioni della benefica nostra terra. Non è a dirsi come al comparire di una tale malattia le popolazioni ne furono contristate, e credertero in un finimondo; ma benchè la civilizzazione non fosse ancora alla perfezione del secolo nostro, pure sin d'allora si studiarono i rimedi. Fu opera d'ogni scienziato lo studiare profondamente i mezzi di far rientrare nel suo periodo ogni produzione della nostra terra, fu opera d'ogni potente signore, d'ogni municipio e dei governi esistenti in quel tempo di far esportare da straniere nazioni ogni specie di semi e piante, e quindi rinnovare tutto ciò che l'umana perizia non

Nell'amministrazione centrale il progetto dei signori Bargoni, Correnti e colleghi, sopprime due gradi della gerarchia, cioè i direttori superiori dei ministeri e i capi di sezione. Si può approvare la soppressione di uno dei gradi direttivi superiori, sia poi quello di direttore superiore, sia quello di capo divisione. Ma sopprimere oltre ai direttori superiori anche i capi di sezione, vuol dire sopprimere la divisione del lavoro e della responsabilità morale di esso, e sostituire all'ordine la confusione, alla disciplina burocratica l'anarchia. Quando la legge dichiara che il capo di un servizio è il solo capo di divisione, non si può più pretendere che il lavoro attualmente rappresentato dalle sezioni, sia disimpegnato con autorità ed efficacia da un segretario a cui la legge stessa non ne dà il mandato. Il capodivisione potrà distribuire il lavoro delle sue tre o quattro, o cinque sezioni attuali fra tre o quattro segretari di 1.ª o 2.ª classe; ma, essendo egli solo arbitro di tale distribuzione, sarà tentato facilmente di sostituire agli attuali capi di sezione un segretario delle classi inferiori; e in ogni caso gli otto o dieci o venti impiegati che ora compongono una sezione non riconosceranno più per capo che il direttore della divisione, e la disciplina sarà perduta insieme colla responsabilità del servizio. Adunque il capodivisione dovrà veder tutti gli affari all'arrivo del corriere per ordinare il modo di trattarli, e dovrà rivedere tutte le minute e sorvegliare la copiatura e la spedizione di tutto; cosa che se fosse possibile, con venti o trenta mila numeri di protocollo all'anno, non lo sarebbe che a danno del servizio, perchè sostituirebbe criteri speciali colla cooperazione di più il criterio e l'opera, molte volte superficiale per necessità, di un solo. Perocchè altro è affidare la sorveglianza di una sezione a uno incaricato dalla legge, altro l'incaricare un impiegato a scelta e senza titolo speciale e riconosciuto.

Rimarebbe un rimedio, e sarebbe quello

sempre trovare mezzo di risanare. Quell'epoca si ridusse nel secolo nostro e colpì proprio quelle produzioni che sono la fonte delle nostre ricchezze, cioè le viti e i bachi da seta. Rimetto ad altri giorni il parlarti di questa seconda italiana ricchezza, che se arriviamo a far rivivere nella sua primiera perfezione avremo il conforto d'aver donato al nostro paese il suo principale raccolto. Avremo il conforto di aver rialzato dalla miseria innumerevoli famiglie di coloni e popolani, d'aver ridonato la primavera al commercio; nobil pensiero che deve esser sentito da chiunque ha mezzi di rendersi utile al suo simile ed alla sua patria.

Nel 1847 incominciò a manifestarsi in alcuni punti delle nostre provincie la malattia delle uve. Questa malattia detta *crittogama* si manifestava in quei primi anni verso la fine di luglio, ma festandosi con una specie di polvere bianchiccia: nelle annate meno piovose era piccolissimo il danno che ne derivava, ma gradatamente quell'infezione si avanzò e da semplice polvere si cangiò in una

di accrescere di molto il numero delle divisioni per ottenere il vantaggio della divisione del lavoro, e in tal caso non si sarebbe fatta un'economia, ma un considerevole aumento di spesa, degradando inutilmente molti impiegati benemeriti e anziani.

In questa innovazione adunque non c'è il tatto pratico; e l'idea giusta di togliere gradi inutili è stata esagerata col sopprimerne due in una volta.

Sono d'accordo colla Commissione nel sopprimere gli ispettori permanenti e i consigli d'ispezione, nei ministeri. Quando occorre una ispezione si può più utilmente ordinare all'improvviso e volta per volta.

Trovo però assai strano che una disposizione così radicale e sostanziale com'è quella che ordina tutte queste soppressioni e priva del grado e del posto circa 3000 impiegati superiori, sia collocata nel progetto di legge tra le disposizioni transitorie. Ma di questo genere di anomalie nella forma di questa legge ne troveremmo ben altre. P.

Ecco l'importante documento prussiano letto nella seduta d'avantieri a proposito dell'incidente sollevato dall'onorevole La Marmora:

Firenze 17 luglio 1866.

A S. E. il generale Lamarmora presidente del Consiglio — Firenze.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, ha l'onore di presentare a S. E. il generale La Marmora, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, le osservazioni seguenti:

Fra pochi giorni, l'Italia e la Prussia, nella comune loro causa contro l'Austria, se ne appelleranno alla decisione delle armi. Il Governo del re mio augusto signore crede per conseguenza di tutta urgenza lo stabilire fin d'ora, fra i loro movimenti militari, l'accordo più stretto e la cooperazione più efficace. Se è loro interdetti da principio dalle distanze un'azione in comune, e sullo stesso teatro della guerra, bisognerà cercar di supplirvi

specie di cortecchia che circonda il granello dell'uva, che appena è formata questa, restando impedita la naturale espansione del grano fa sì che al presentarsi delle prime piogge o dietro la semplice influenza delle rugiade mattutine si screpola, e prima di giungere nel periodo di maturazione l'uva è totalmente seccata sulle viti. Ciò avveniva solamente nelle qualità più fine; le altre erano alquanto danneggiate ma pure resistevano sino alla loro maturazione. Vi furono dei fenomeni indescrivibili alla natura istessa; piedi di vite posti alla distanza di due metri l'uno dall'altro avere un opposto grado di vegetazione. — Si fecero microscopiche osservazioni; e vi fu chi volle sostenere che piccolissimi insetti introdottisi tra il legno e la cortecchia avessero reso la vite malaticcia ed in conseguenza rendessero le uve totalmente guaste o malsane. Ma più tardi convintisi che anche ciò era un assurdo, nell'anno successivo si provò introdurre in una bottiglia di vetro un grappolo d'uva di quella stessa vite stata ammalata, e posta la detta bottiglia

colla simultaneità dei colpi che si recheranno. Assalita in tal modo, l'Austria dovrà da principio divider le sue forze; essa non potrà giammai servirsi delle stesse riserve ora contro l'una, ora contro l'altra parte. Infine gli attacchi si faranno sentire non solamente sul campo di battaglia, ma ben lontano.

In primo luogo, il Governo del re è persuaso che il principio delle ostilità in Germania sarà seguito immediatamente dalla dichiarazione italiana di guerra: la Prussia conosce troppo i sentimenti di lealtà che animano il Governo del re Vittorio Emanuele per dubitarne.

Ma questa solidarietà e simultaneità di azione dovranno, secondo le viste del Governo prussiano, continuare a riprodursi in tutto il corso della campagna: da buone alleate, le due potenze dovranno dedicare alle loro rispettive operazioni un interesse costante e reciproco. Questa idea sarà approvata ed accolta come la Prussia ama sopporre, dal Governo italiano.

Il piano di guerra, che la Prussia propone all'Italia per la prossima campagna, è quello d'una guerra ad oltranza. Se nel principio fosse loro propizia la sorte delle armi, i due alleati non s'arresterebbero dinanzi agli ostacoli intermedi; essi cercheranno piuttosto di respingere l'avversario nelle sue ultime trincee, e fino alle sue ultime riserve.

Essi non si contenteranno, dopo una vittoria, di occupare quel territorio che una pace favorevole potrà loro dare.

Al contrario e senza riguardi pel futuro rimpasto territoriale, esse si daranno premura prima di tutto di render definitiva, completa e irrevocabile la vittoria. Una disfatta di tal genere, inflitta al nemico coi loro sforzi riuniti, darebbe loro, a ciascuno nella sua sfera, un ascendente morale e politico infinitamente superiore al guadagno materiale che dovrebbe parimenti risultarne.

Così la Prussia non dovrà pensare agli ostacoli che la natura o l'arte oppongono da Linz o Cracovia: ella spingerà risolutamente verso Vienna il successo che esso potrà ottenere.

Quanto alle operazioni analoghe delle forze italiane, non è d'uopo occuparsi di un assedio al quadrilatero; si preferirebbe che venisse attraversato, o gli si girasse all'intorno per battere l'esercito nemico in rassa campagna.

Non v'ha dubbio che in ragione della forza numerica, l'esercito italiano possa trovarsi quanto prima padrone del Veneto, eccettuato Verona, Mantova e Venezia, le cui guarnigioni si troveranno naturalmente paralizzate da corpi d'osservazioni imponenti.

I generali italiani saranno immancabilmente i migliori giudici delle operazioni di cui si tratta.

Tuttavia, per procedere all'unisono con la Prussia, bisognerà che l'Italia non si contenti di penetrare alle frontiere settentrionali della Venezia: importa che si apra la via per il Danubio, che essa s'incontri colla Prussia al centro stesso della monarchia imperiale; in una parola che si avanzi sopra a Vienna.

Per assicurarsi il possesso duraturo della Venezia bisogna anzitutto aver colpito al cuore la potenza austriaca.

Quali sarebbero le conseguenze se l'Italia volesse limitare la sua azione militare ad Udine o Belluno, per occuparsi in seguito dell'assedio delle fortezze? Essa arresterebbe immancabilmente la guerra intera; imperoc-

che permetterebbe all'armata austriaca di ritirarsi tranquillamente verso il Nord per rinforzare le armate imperiali contro la Prussia. Coll'aiuto forse della Baviera codeste forze unite potrebbero impedire l'offesa dei Prussiani e ridurli ad una difensiva obbligata. Privati così del vantaggio de' loro successi anteriori, si concluderebbe probabilmente una pace, la quale, tanto per la Prussia, quanto per l'Italia, non corrisponderebbe per nulla alle idee primitive, nè agli immensi sacrifici da esse imposti a se medesime.

Per allontanare un così triste avvenimento, che presto o poi costringerebbe gli alleati a ricominciare l'opera loro, la Prussia non crede di poter insistere abbastanza vivamente sulla necessità di spingere l'offensiva dalle due parti sino agli estremi limiti, vale a dire sotto le mura della capitale.

Ammettendo per un istante la possibilità contraria, e contempando in particolare la posizione della Prussia, la cooperazione dell'Italia le avrebbe fatto in realtà, maggior danno che non la sua neutralità assoluta.

La neutralità avrebbe almeno trattenuto nel quadrilatero, e paralizzato a profitto della Prussia, un'intera armata austriaca: la cooperazione vittoriosa, ma compresa male ed arrestata sul suo corso, spingerebbe cotesta stessa armata contro la Prussia: e quest'ultima avrebbe meno probabilità di fortuna con che senza l'alleanza italiana.

Ma il governo del Re, mio augusto signore, mette l'intera sua confidenza nella lealtà del suo alleato per allontanare ogni possibilità di un simile avvenimento.

Tuttavia sotto il rapporto strategico, la marcia sopra Vienna dell'armata italiana potrebbe sembrare pericolosa: la scala d'operazione parrebbe troppo lunga, le riserve troppo lontane.

Ma a misura che si avvicinerà all'armata prussiana, i pericoli si faranno minori e la vittoria definitiva diverrà di più in più probabile.

D'altronde, esiste un infallibile mezzo per assicurare alle due armate la più efficace cooperazione su un comune terreno; questo terreno è l'Ungheria.

Il Governo prussiano ha fatto studiare ultimamente con cura la questione ungherese; esso acquistò la convinzione che questo paese, sostenuto egualmente dall'Italia e dalla Prussia, servirebbe loro alla sua volta, di catena, di unione e di appoggio strategico. Si diriga, per esempio, sulla costa orientale dell'Adriatico una forte spedizione che per nulla indebolirebbe l'armata principale, perchè la si prenderebbe per la maggior parte nelle file dei volontari mettendola sotto gli ordini del generale Garibaldi. Secondo tutte le informazioni pervenute al Governo prussiano, essa troverebbe fra gli Slavi e gli Ungheresi una delle più cordiali accoglienze: essa coprirebbe il fianco dell'armata che si avanzasse su Vienna e le aprirebbe la cooperazione e tutte le risorse di quelle vaste contrade.

D'altro lato, i reggimenti croati ed ungheresi dell'armata austriaca rifiuterebbero tosto di battersi contro armate che nei loro propri paesi fossero state ricevute da amiche. Dal nord o dai confini della Slesia prussiana, un corpo mobile, composto, per quanto è possibile, di elementi nazionali, potrebbe penetrare in Ungheria, e vi raggiungerebbe le truppe italiane e le forze nazionali che non avrebbero tardato a formarsi.

perduto il raccolto dell'uva. E fu un fatto che quegli infelici agricoltori ebbero a soffrire per molti anni la privazione di questo raccolto.

Letto, saprai che in quei paesi hanno il costume, specialmente nelle regioni montuose, di rinnovare le viti ogni 3 o 4 lustri al più. Fu opera allora di tutti coloro che erano stati colpiti per i primi di rinnovare i loro vigneti esportando le piantagioni da paesi ove non era comparsa la crittogama, poichè bisogna dire il vero che in questo secolo a differenza del decimoquinto non tutte le provincie e i paesi furono colpiti contemporaneamente, e perciò le rare piantagioni d'una provincia servirono a rifare le guaste dell'altre. Ciò nondimeno quella malattia si riproduce più di un'annata anche sulle viti rinnovate e fu giuocoforza studiare profondamente i mezzi di educare le viti che ad onta dell'atmosfera resa insalubre potessero crescere robuste e rare. Si osservò e si fecero infiniti esperimenti nel modo di concimarle, pulirle, coltivarle e metterle a frutto; si è convenuto

L'Austria perderebbe a misura che noi guadagneremmo, e gli attacchi che le fossero allora diretti, non colpirebbero più le sue estremità, ma il suo cuore.

È per tutte queste ragioni che il Governo prussiano attribuisce un sì alto valore alla questione ungherese, e all'azione combinata su questo terreno coll'Italia sua alleata. Esso propone al gabinetto di Firenze di provvedere in comune alle spese necessarie per preparare l'accoglienza delle indicate spedizioni, e per assicurare loro la cooperazione di quei paesi.

Ecco l'idea generale del piano di guerra che il sottoscritto, secondo le istruzioni del suo Governo, ha l'onore di presentare al gabinetto italiano. Più esso si applica agli interessi generali, più assicura il ravvicinamento delle due armate verso un'azione comune, e più il Governo del sottoscritto si lusinga che troverà presso il Governo italiano una simpatica accoglienza, e che esso contribuirà potentemente al successo di questa grande impresa.

Pregando S. E. il generale La Marmora di volerlo il più presto possibile onorare del suo riscontro, il sottoscritto si fa premura di rinnovargli l'assicurazione della sua più alta considerazione.

Firmato: USEDOM.

Dall'Adige:

Ricorderanno i lettori la famosa proposta della Russia di escludere dalle battaglie certe palle esplosive: questo filantropismo, questa carità della Russia furono detti pelosi, perchè pare che quelle palle non venissero usate quasi mai. La Prussia fece recentemente una proposta più pratica, ed è questa: « Di provocare la formazione di una Commissione internazionale di militari competenti, affine di ricercare e determinare, tenendo conto per quanto è possibile delle leggi dell'umanità, i limiti nei quali debbono essere quindi dinanzi adoperati i proiettili esplosivi non soltanto nei facili, ma anche nei pezzi di artiglieria. »

Parè che la proposta sia stata bene accettata. In mezzo a tanto strepito d'armi e di armati è certo una soddisfazione il vedere l'umanità volgersi, quasi a sua insaputa, verso orizzonti più puri e fare i primi passi alla ricerca di quel patto di fratellanza, che sarà, un giorno, l'unico legame tra nazione e nazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

— L'Italia annunzia essere sorte alcune difficoltà per l'attuazione del nuovo orario delle strade ferrate; e siccome sembra che ne sieno rimesse in questione le principali disposizioni, così nuove trattative sono necessarie tra i rappresentanti delle compagnie ed il Ministero dei lavori pubblici.

— Dicesi che il senatore Torelli abbia offerto le sue dimissioni da prefetto di Venezia, ma che il governo non le abbia accettate.

— Rileviamo dall'Indicatore che la società alienatrice dei beni demaniali versò nella casse del Governo nel 1866 lire

che alle viti erano convenienti concimi forti, vecchi e ben confezionati; il lavorare bene e sovente il terreno, tenerlo pulito da ogni specie di erbe e soprattutto aver cura di distruggere gl'insetti che furono in ogni tempo il tarlo roditore della salute delle viti. Quest'ultimo è un lavoro di non poca entità e che disgraziatamente riesce uggioso all'infingardo lavoratore, ma il proprietario al quale interessa di aver prospero e compiuto il frutto dei suoi terreni, è bene che faccia attenzione a distruggere codesti divoratori della prosperità delle viti.

Parlo in altra occasione del modo di conoscerli, delle epoche che si potranno scoprire in nidi e quindi distruggerli. Non so se in queste provincie si osservino gli stessi riguardi, ma per quanto ho potuto rilevare, è ancora trascurata questa parte sì interessante dell'agricoltura. Sia che i ricchi signori non si curino, sia che i semplici proprietari e coloni credano meglio seguire il sistema tramandato dai loro vecchi nonni e bisavoli, — cozzati in non credere ad un migliore-

6,705,197, 75; nel 1867 lire 14,356,414 49; e dal 1. gennaio al 15 luglio 1868 lire 7,662,582 34; in totale lire 28,724,194 58.

PAVIA. — Da Pavia partì la sesta compagnia pontonieri alla volta di Cassano d'Adda per esercizi di grande manovra, e partì pure metà della nona compagnia per Sinalunga, probabilmente per prendere parte alla grande manovra che verrà data dalle truppe del campo di Foiano alla presenza di S. M. il re.

VENEZIA. — Fu proclamato il principe Umberto presidente onorario dell'Associazione di mutuo soccorso dei barcaioli e traghetti, costituitasi con 260 aderenti.

TRIESTE. — Si conferma che il barone Ceschi sarà nominato luogotenente per Trieste. — Riferisce il Cittadino triestino che il 21 corrente furono riposti in libertà tutti quei cittadini che vennero arrestati in seguito ai fatti del 13 e 14. — Il luogotenente imperiale in Trieste e nel litorale, barone de Bach, ha pubblicato una notificazione, in data del 21 corrente, colla quale, nell'intento di assicurare la tranquillità, raccomanda ai villici di evitare qualunque provocazione ed esprime la fiducia che anche nella città non verrà commesso alcun atto offensivo contro la popolazione della campagna.

Il memoriale, dal municipio di Trieste diretto al Ministero imperiale, conclude invocando le seguenti disposizioni. — I. Ordinare una pronta e severa investigazione governativa sul contegno del personale di polizia in Trieste, relativamente ai fatti del 12, 13 e 14 corrente. — II. Nominare alla direzione degli affari politici, amministrativi e giudiziari di Trieste funzionari possibilmente del paese ed a questo benevoli, od almeno informati a veri e sani principii di libertà e di giustizia, inaccessibili al fanatismo di parte, i quali, locati nelle alte sfere del governo, si mantengano superiori ai partiti politici e nazionali. — III. Accordare fin d'ora il valido vostro appoggio, onde lo scioglimento del battaglione territoriale, da deliberarsi in via statutaria, ottenga la suprema sanzione, e ciò altresì pel riflesso, che per le nuove leggi sulla difesa dello Stato il mantenimento di quello renderebbe anomalo; mantenuta frattanto ferma la sospensione dal servizio di pubblica sicurezza in città da parte del battaglione stesso. — IV. Trasferimento al comune di Trieste dell'esclusivo esercizio di polizia locale e di sicurezza. — V. Istituzione immediata di apposita guardia municipale stipendiata, dipendente soltanto dal comune. — VI. Concessione di un servizio provvisorio di sicurezza interna da affidarsi a un corrispondente numero di cittadini scelti dal comune, servizio questo durevole fino all'attivazione della guardia municipale (SV). — VII. Continuazione del servizio di sicurezza per parte dell'imperiale regia truppa di guarnigione fino all'attivazione del servizio (SVI). — VIII. Soppressione delle attuali guardie militari e civili di polizia.

ROMA. — Ieri (23) il conte e la contessa di Gergenti, provenienti da Roma, s'imbarcarono fuori del porto di Civitavecchia sulla fregata da guerra spagnuola *Isabella II*, la quale salpò tosto per Trieste. — Dallo stesso porto partì pure, il 16 corrente, il trasporto a vela da guerra americano *Guard*, dopo di aver caricato la statua del generale Hamilton che è stata scolpita in Roma per conto del Governo degli Stati Uniti.

glia in maniera che non potesse essere di peso nè al tralcio destinato a sostenerla nè d'incomodo al grappolo destinato a crescerci dentro, e si vidde nell'ultimo periodo maturarsi quel grappolo in tutta la sua perfezione di sanità, mentre tutto il frutto prodotto da quella vite istessa trovavasi in pessime condizioni. Fu giuocoforza disilludersi e convenire coi più semplici osservatori, che solo l'atmosfera era la disgraziata causa di tali infelici risultati.

Che si doveva fare allora? Poco tardò a rendersi le viti totalmente malsane. Come si presenta tal malattia? Negli anni successivi al punto di dare il palo alle viti, si videro queste tutte macchiate di nero. Non v'ha dubbio, pensarono i nostri agricoltori, (parlo dei miei paesi, cioè delle basse provincie di Piemonte, ove l'agricoltura è avanzata quasi al grado di perfezionamento, e chiunque avrà viaggiato colà saprà rendere giustizia alla mia asserzione) non v'ha dubbio che la malattia si sia internata anche nelle viti, e fra qualche anno avremo interamente

mento — difficile è lo smuoverli dalle antiche loro consuetudini.

Bisognerebbe inviare codesti increduli a fare un viaggio nelle nostre provincie di Piemonte e Lombardia, farli salire su quei colli aprichi e quindi rivolgersero lo sguardo al piano. Vedrebbero come il progresso ha potuto perfezionare tutte le produzioni della benefica natura. Bisogna pur dire il vero, la coltivazione è abbandonata ordinariamente alla classe più incolta del popolo, (salvo quelli che dirigono le loro proprietà) e il cuore di quest'ultima classe conserva ancora in quei paesi un principio di patriarcali abitudini, ed è incapace di sospettare un inganno allorchè le si propone un miglioramento; mentre al contrario in queste provincie ebbi ad sperimentare non solo nella classe popolana ma persino in uomini distinti, animi talmente diffidenti da paralizzare il progresso e il perfezionamento d'agricoltura che si sta presentando al commercio agricolo. E non è a dirsi se si arrabattano per combatterli!..

(Continua)

Settimia Pagella.

— Ci apprende la *Correspondance Ita-lienne* che l'esercito pontificio ha ricevuto ultimamente un numero considerevole di reclute per completare i suoi quadri. Essendo sospesi i congegni, si spera di contrabbandare il numero delle disarzioni con quello dei nuovi arruolati. L'ultimo convoglio di reclute, giunto a Civitavecchia, ne comprendeva 71 francesi e belghe per il corpo degli zuffi e 18 svizzeri per il battaglione dei carabinieri stranieri. Dalla Spagna giunsero 34 nubi per l'equipaggio delle artiglierie, che i comitati spagnuoli cattolici regalarono all'esercito pontificio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Scrivono da Parigi:

.... In questi ultimi giorni Napoleone III ha ricevuto un particolareggiato rapporto da suo cugino, in cui assicurasi si faccia parola di una alleanza probabile della Francia colla Turchia, quest'ultima essendo dispostissima a contrarla.

Credesi che il vice-presidente della Camera, il sig. Miral, possa venir chiamato a far parte del gabinetto nella nuova ricomposizione ministeriale.

Il sig. Sartiges ha telegrafato qui nuovamente per ottenere le sue dimissioni di ambasciatore di Francia a Roma.

SVIZZERA. — Il *Tugblatt* di Lucerna è assicurato da fonte ben informata, che la regina Vittoria d'Inghilterra farà una lunga dimora in Lucerna.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna, 19, alla *Corr. del Nord-Est*:

Il gran problema della legge militare è composto, se non in tutti i suoi particolari, almeno nei punti essenziali, ed il signor Beust poté finalmente partire per Gastein. Il conte Andrassy, dal canto suo, ritornò a Pest, per difendere il progetto di legge avanti al Parlamento.

Gli agitatori czechi si ostinano sempre più nel loro sistema di resistenza e d'astensione. Essi hanno di nuovo presa definitivamente la risoluzione di non comparire alla loro Dieta, ed abbandonano così il terreno ai tedeschi. Si dà come positivo ch'essi ricevettero da Pietroburgo e da Mosca il consiglio di perseverare ancora due o tre mesi in questa condotta, cioè sino a quando una gran guerra muterà radicalmente la situazione.

GRECIA. — Nuove vittorie per parte dei cretesi. Il 14, 15, 17 e 20 dello scorso mese i capi Hatz-Michali, Yannarakis, Criari ed altri, batterono, alla testa delle loro squadriglie, in più luoghi, i turchi, a cui fecero provare sensibilissime perdite.

È stata testè indirizzata dal Governo provvisorio dell'isola un'altra protesta ai consoli della Canea contro i massacri commessi dall'armata turca nei villaggi d'Eneparos, di Pacoia e di Cassanos.

In essa s'invoca nuovamente l'intervento delle potenze cristiane.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata ordinaria del 24 luglio.

Presidenza Lanza Giovanni, presidente.

La seduta si apre alle 2 pomeridiane colle solite formalità.

Presidente partecipa una lettera del sindaco di Firenze, colla quale invita la Camera ad assistere alla cerimonia funebre che avrà luogo nel tempio di Santa Croce il dì 28 corrente pei morti nelle patrie battaglie.

Si riprende la discussione sul progetto concernente la contabilità di Stato.

Siamo all'articolo 25, che ieri era stato rinviato dietro proposta del ministro delle finanze, alla Commissione, la quale propone oggi la seguente aggiunta:

Aggiunta all'articolo 25.

«Le partite di entrata e di uscita risultanti dalle scritture e registri dei contabili, non per anco riportate sulle scritture e registri dei Ministri e della ragioneria generale coll'ultimo giorno del febbraio, vi si riporteranno, appena saranno pervenute le relative contabilità, in aggiunta alle risultanze della chiusura prescritta in questo articolo ed a compimento dell'esercizio decorso.»

Spaventa (della Commissione) espone le ragioni sulle quali si basano le proposte della Commissione implicite nell'articolo 25.

Sella combatte l'articolo 25 qual è proposto dalla Commissione, e propone la questione sospensiva.

Restelli (relatore), ribatte le argomentazioni dell'onorevole Sella, e dimostra come col sistema proposto dalla Commissione si gettino le basi di un serio controllo. Gli inventari sono una necessità per entrare sinceramente nel sistema costituzionale che esige un serio sindacato della pubblica amministrazione.

Cambray-Digny, (ministro) appoggia la proposta della Commissione: crede che dessa risponda pienamente a tutte le esigenze, e prega la Camera ad approvarla.

Presidente pone ai voti la proposta sospensiva dell'onor. Sella.

(E' respinta.)

Posto ai voti l'art. 25 è approvato.

I successivi articoli fino al 35 sono approvati senza discussione.

Avitabile propone un articolo da lui redatto che sostituirebbe il 35 della Commissione.

E' rinviato alla Commissione dietro proposta dell'onor. Nisco (della Commissione).

I successivi articoli fino al 40 non danno luogo a contestazione.

L'articolo 41 è rinviato alla Commissione.

La seduta è sciolta alle 6.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Unione Liberale, Cittadini! In mezzo alle cure che le Associazioni politiche per naturale loro istituto deggiono darsi, e si danno apertamente onde raccogliere i voti degli Elettori sopra quei Candidati che reputano più meritevoli ed opportuni, alcune liste anonime che sotto la veste della conciliazione non possono che giovare a vedute individuali, ed una stampa ora seria ed ora faceta, ma sempre estranea ai veri interessi della città, tendono a fuorviare una parte degli Elettori favorendo le dubbiezze, le astensioni e lo sperdimento dei voti.

Danzani a questi non lodevoli conati, l'*Unione Liberale* crede suo dovere di rivolgere agli Elettori ancora una parola dettata come sempre non dall'aspirò ad una pressione contraria alla piena libertà del voto, ma dal giusto sentimento di quella solidarietà che deve unire tutti coloro i quali nelle elezioni scorgono soltanto il mezzo con cui gli amministratori danno impulso e norma all'andamento dei pubblici affari tanto influente sul morale e materiale ben essere dei singoli cittadini.

Egli è con questo sentimento del comune interesse che noi esortiamo gli Elettori del Comune di Padova a non voler mancare alla votazione di Domenica — che noi confidiamo di veder confermata ancora una volta quel programma di *ordine e libertà* che non è soltanto il nostro, ma quello altresì col quale sonosi superate e deggiono superarsi le gravi difficoltà del nazionale risorgimento — e che noi raccomandiamo di nuovo al cittadino suffragio i nomi proposti dall'*Unione Liberale* i quali pienamente rispondono a quel programma.

Cittadini!

Della riuscita di questi nomi noi non facciamo questione di gare personali, ma soltanto di decoro e d'interesse della città; per questo e non per altro vi chiediamo di votare per essi numerosi e compatti.

Candidati proposti dall'*Unione Liberale* di Padova per le elezioni amministrative del 1868 pel Consiglio comunale:

- Sacerdoti dott. Massimo;
- Meggiorini ing. Sante;
- Malusa Carlo;
- Emo-Capodilista conte Giovanni;
- Tolomei dott. Antonio;
- Piccini dott. Valentino;
- Treves de' Bonfili barone Giuseppe;
- Coletti avv. Domenico;
- Cervini avv. Alfredo.

Pel Consiglio provinciale:

- Venier co. Pietro;
- Menghini comm. Andrea;
- Brusoni avv. Pietro;
- Breda ing. Vincenzo Stefano.

Il Comitato dell'*Unione Liberale*.

Rizzetti Francesco, proposto qual candidato dall'*Unione Liberale* per il Consiglio Comunale, dichiara oggi al Comitato della stessa, che per quest'anno egli non è eleggibile per non avere in tempo adempiuto alle formalità richieste per l'iscrizione. Il Comitato elettorale pertanto al predetto sostituisce il signor Piccini dott. Valentino, che nel seno dell'*Unione* ebbe maggior numero di voti dopo i candidati prescelti.

Agli Elettori amministrativi della nostra città, crediamo utile avvertire che anche domani (domenica) saranno distribuite in Municipio le schede durante la votazione.

La corsa dei Sedici avrà luogo lunedì 27 corr. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 1/2 pomeridiane.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. Domenica 26 luglio alle ore una po n. il socio ordinario prof. Raffaele cav. Minich darà lettura di un suo lavoro.

Lettera militare: Pubblichiamo con piacere la seguente lettera:

Pregiatiss. sig. Direttore del *Giornale di Padova*.

Nel n. 167 del vostro giornale si leggeva una bellissima relazione sulla istruzione del tiro di combattimento e scuola d'avamposti, che si eseguisce da un battaglione del 6. Granatieri verso le colline a sud-est di Zovone. Vogliate ora essere compiacenti di aggiungere questa come appendice a quella.

Se da un lato un battaglione si reca ad esercitarsi in quelle istruzioni, che a buon diritto possono dire essere in guerra le prime ad essenziali per la truppa, massime per i soldati; dall'altro qui a Padova il rimanente del reggimento granatieri non manca in tutt'i giorni di recarsi in piazza d'armi per esercitarsi in altre istruzioni, attese le varianti introdotte nel Regolamento d'Esercizio, in correlazione della nuova tattica di guerra colla specialità dei fucili a retrocarica.

Oltre a ciò le rimanenti dieci compagnie del ripetuto reggimento — perchè due compagnie sono distaccate a Rovigo — eseguiscano delle passeggiate militari o *marcie manovre*, colle debite istruzioni e norme preventivamente date dal solerte e intelligente Generale Conte Thaon di Revel Comandante questa Divisione militare.

Stando sulle generali, perchè di tale istruzione possa con efficacia comprendersene il merito, bisognerebbe che fosse eseguita dalle tre armi riunite — Fanteria, Cavalleria ed Artiglieria; ma non lo si potendo per ora si è dovuto ricorrere alla specialità, facendo invece eseguire delle *marcie di ricognizioni parziali*. Queste sono di grande utilità, massime quando le si prefigge un *concetto direttivo* — già tutte le nostre istruzioni sono bellissime quando hanno un *obbiettivo determinato*.

Fin ora ebbero luogo tre marcie. L'una verso il Brenta allo scopo seguente:

Si suppose che un corpo nemico, disfatto nelle adiacenze del nord di Padova, si sia gettato al di là del Brenta. Si trattava quindi di riconoscere le strade che da Padova conducono al citato fiume nella direzione suindicata; se nel ritirarsi il nemico avesse devastati i campi, guasti i ponti, ed osservare la posizione presa sul fiume dal nemico stesso, se abbia cioè tutto o in parte passata la sponda opposta.

E per tanto il 6. granatieri formato in due battaglioni, comandato dall'egregio Colonnello Cav. Boggetti, movendo da Padova alle ore 4 antimerid. prese la strada di ponte di Brenta, e colle dovute precauzioni — come se si fosse stato realmente alla portata del nemico — eseguì lodevolmente la ricognizione. Al ritorno percorse la strada comunale che da ponte di Brenta tende per Torre a Vigodarzere, facendo esplorare il tratto di fiume che giace tra il surriferito e quello di Vigodarzere da fiancheggiatori, che tenevano la strada dell'argine, la quale dista circa 300 metri ed è in linea parallela alla via che percorreva la colonna. A Torre si fece un'altra esplorazione. Indi a Vigodarzere, punto di congiunzione delle due strade, i fiancheggiatori si riunirono alla colonna, che rientrava in quartiere alle ore 9 antimeridiane.

La seconda marcia ebbe per base una ricognizione su Abano, posta a nord-est dei monti Euganei a chilometri 9.79 da Padova. Il 6. granatieri partì da qui alle ore 4 a. m. sortendo dalla porta S. Giovanni e percorrendo la strada di Brentella di Sotto, Tencarola, Abano e si diresse a quest'ultimo quale obbiettivo della marcia. Al ritorno percorrendo la strada comunale che da Abano tende per Mandria a Padova, il reggimento rientrava per porta Santa Croce alla medesima ora 9 a. m.

La terza infine fu una ricognizione verso Battaglia, da dove si suppose provenisse il nemico. Il reggimento s'innoltrò sino al ponte della Fabbrica, ivi soffermato spinse pattuglie di ricognizione avanti per scoprir terreno, prendendo intanto posizione con la destra al canale della Battaglia e protendendo la sinistra sulla strada che dal suddetto ponte conduce ad Albignasego. Rientrate le pattuglie, e risultando dai loro rapporti che il nemico non fece che una breve comparsa per indi ritirarsi, il reggimento marciò su Albignasego per la strada surriferita facendosi fiancheggiare da una colonna

sulla strada parallela a circa un 600 metri a sud da quella percorsa dal reggimento, il quale rientrò poi in Padova per la strada di Bassanello, servenlogli di retroguardia la colonna fiancheggiante.

Se volessi darvi una minuta e dettagliata relazione di queste marcie col descrivere le strade, i terreni adiacenti e le loro forme caratteristiche, la coltura, le acque ecc. ecc. e tutto ciò che ha relazione con un *rapporto descrittivo o topografico militare*, sarebbe fuori proposito, perchè dessi son luoghi conosciuti, e poi temerei di abusare troppo della vostra compiacenza.

Direi solamente che una tale istruzione è immensamente utile per tutti quelli vi prendano parte: agli ufficiali circa lo estendere una *memoria descrittiva* o rapporto sulla ricognizione che si eseguisce: alla bassa forza perchè s'istruisca sul servizio d'avanguardia, retroguardia, esploratori fiancheggiatori ecc., agguinzate l'abitudine alla marcia la quale avvezza il soldato gradatamente alle fatiche e lo mette in caso di poter eseguire in un dato momento sul campo di battaglia quei celebri movimenti, che valgono a determinare la vittoria.

Padova, li 24 luglio 1863.

Fra Piazza Vittorio Emanuele e Via dei Servi fu giovedì smarrito nelle ore pom. un *puntapelo* di diamanti. Chi l'avesse trovato è pregato recapitarlo al sig. Aless. Zoppello orfice dirimpetto ai Paolotti, dal quale gli sarà data conveniente mancia.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — L'*Ehclair* s'entisce la notizia di alcuni giornali esteri che i giornali ufficiosi dell'impero abbiano ricevute istruzioni di combattere la Prussia.

L'*Avvenir national* ha un telegramma da Praga del 24, che annunzia che avvennero violente dimostrazioni da parti dei czechi e furono posti affissi che minacciano Beust e oltraggiano l'imperatore. La guarnigione sarà rinforzata.

MADRID, 23. — Nulla si sa qui dell'intenzione attribuita a Montpensier di rinunciare ai suoi titoli di dignità spagnuole. La notizia è ritenuta come invenzione.

ROMA, 23. — Oggi arrivarono dall'Inghilterra tre casse di fucili Remington destinate per l'armata pontificia.

BUKAREST, 23. — Nelle vicinanze di Rutschink ebbe luogo uno scontro fra turchi ed insorti bulgari. I turchi rimasero vittoriosi. Gli insorti ebbero parecchi morti.

VIENNA, 24. — I tiratori tedeschi hanno cominciato ad arrivare, furono accolti entusiasticamente; la maggior parte dei discorsi pronunciati accennano ai legami inseparabili che devono unire l'Austria alla Germania. Un oratore di Francoforte disse: Il francofortese sono tedesco malgrado l'annessione.

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni:* Mantagu dice che il Governo ha ricevuto informazioni ufficiali da cui risulta che l'epizoozia si è manifestata a Volinia e in altre parti della Russia. Il bill sulle corruzioni elettorali fu adottato alla terza lettura, dopo aver respinto la seconda volta l'emendamento di Fawcett, che tendeva a pagare certe spese elettorali colle imposte.

PARIGI, 24. — *Bullettino du Moniteur.* Pare che sieno stati fatti nuovi tentativi per provocare disordini in Bulgaria bande armate attraversarono il Danubio in alcuni punti a Dobruo e a Wildusekw ed ebbero luogo parecchi scontri il 21 presso Rutschink. La Porta ha ordinato Mithad Pasa di marciare sul Danubio con alcuni battaglioni.

Word. Campagna gerente responsabile

ATTESTATO DI GRATITUDINE

La sottoscritta travagliata da malattia oftalmica all'occhio destro sin da sette anni a questa parte; si dichiara riconoscentissima verso l'eccellentissimo dott. Augusto Pertile che, da quel valente oculista che egli è, seppe con tanta maestria, gratuitamente operarla, da ridonarle la vista. Possa questa pubblica testimonianza di lode, essere quale un pegno di dovuta gratitudine al merito ed alla generosità dell'insigne medico.

VALENTINA MILANI.

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:

14 - 88 - 51 - 53 - 15

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Lorenzo Ferrari di Giovanni pizzicagnolo di Battaglia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ferrari Lorenzo ad insinuarla sino al giorno 15 ottobre p. v. anno corr. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Bernardo dott. Bertana deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; mentre spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso o che verrà in seguito ad accrescersi in quanto la medesima venisse esaminata dagli insinuati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che ne preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 ottobre suddetto alle ore 9 antimer. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 1 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato Giuseppe Tosello e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consensienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura
Monselice li 6 luglio 1868

Il R. Pretore
FERRARI

2 pub. n. 298)

DA VENDERSI

la mobiglia del Caffè detto **L'Europa** nella piazza dei Signori, con bigliardo, assortimento Cabarret di pakfong, ed altri utensili relativi. Gli applicanti si rivolgano al proprietario Giacomo Donati, via Due Vecchie. 3 pubbl. n. 316.

E. M. BRAMBILLA

SARTA MILANESE

offre alle gentilissime signore che si degnassero valersi della sua opera in vestiti di moda a modici prezzi e secondo il figurino della giornata.

Ricapito vicino alle Piazze
Via Leoncino N. 317, A.

7 publ. N. 300

AVVISO

Il sottoscritto si pregia di avvertire quegli individui, che, soffrendo incomodi ai piedi o si trovano quasi impossibilitati a camminare o camminano a stento, che esso è capace di modellare **in legno** il piede di qualunque individuo, rilevandovi pure tutte le calli, non solo, ma pure anco nodi e dita sormontate ad altre dita, cosicché il calzolaio che confeziona su quei modelli o forme, le calzature è certissimo che qualunque male fisico sparisce e l'individuo cammina bene come se i suoi piedi fossero quelli di un giovane di 20 anni.

Quanti hanno sperimentato questo salutare metodo, ne rimasero pienamente soddisfatti e rilasciarono per memoria il suo attestato di verità. — Dirigersi in Padova, Via del Casin Vecchio.

(4 p. n. 311)

Francesco Basso
formeta

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacché io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott. Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLBERKAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: S. IECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPUSZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 5 pub. n. 16

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSA DI GRIMAULT E COMP.

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servizi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medica, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poiché essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonché l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

«Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

«Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parer, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata!

CAZENAVE, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

«Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

«Io impiego con successo il sciroppo i chinacchina ferruginosa, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

«Questo medicamento, sempre ben accetto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHEGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

«La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

Si vende alle farmacie Pianeri e Mauro e Luigi Cornello

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identifi candosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. PIERI — A NAPOLI, Pivetta e comp. — MILANO, Bertarelli G. di Tommaso. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tommaso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. (79 publ. n. 19)

CAPSULE VEGETALI AL MATICO

di GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI

fallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai vomiti, nè nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. Deposito farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornello (12 publ. n. 11.)

Queste capsule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio in

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

«Esso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primari medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

«Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

«Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedeano all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

«Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente aveva potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

«Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli ospedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

«Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro e Luigi Cornello

(6 pub. n. 7)

Tip. Sacchetto.